

**Saluto della Dirigente Scolastica prof.ssa Graziella Cacciola
al primo Collegio dei Docenti
Roma, 30 ottobre 2024**

Cari colleghi,

è il primo momento ufficiale in cui ci incontriamo tutti insieme. Il Collegio è il luogo del dialogo e del confronto. È il momento in cui insieme guardiamo avanti, forti dell'esperienza di ciascuno e della professionalità donata con passione ai nostri ragazzi. È il luogo privilegiato in cui tutti ci sentiamo parte importante di quella straordinaria istituzione che si chiama scuola, per la quale con impegno, sacrificio e studio abbiamo votato la nostra vita. Proprio per questo, affido la mia emozione e trepidazione a queste righe nel rivolgervi il mio primo saluto.

Vengo da una terra baciata dal calore del sole e abbracciata dalla trasparenza del mare. Una terra di filosofi, di matematici, di scrittori e di santi: la Sicilia. Terra di bellezza e di contraddizioni sociali, terra di accoglienza e di scambi culturali. Terra in cui ci piace prenderci cura gli uni degli altri iniziando dai piccoli gesti della quotidianità. Terra in cui non comunichiamo solo con le parole, ma con gli sguardi, con i sorrisi, con i profumi della natura e del buon cibo, sedendo attorno ad una tavola dove si costruisce amicizia.

Perché questa articolata premessa?

Perché la vera umanità è la grande sfida da accogliere ogni giorno, la perenne scommessa che mette ogni giorno in gioco noi stessi e i nostri sogni affinché, insieme, possiamo contribuire allo sviluppo integrale della società... a cominciare dal nostro esserci, dal nostro continuare a lavorare insieme consolidando rapporti umani e professionali di eccellenza, come merita il nostro Istituto scolastico "Alessandro Magno" che ho l'onore di dirigere.

Mi avete accolto con affetto. Mi avete emozionata e commossa. Mi avete abbracciata con la vostra delicatezza e le vostre premure. Mi avete fatto sentire subito a casa. Ho varcato per la prima volta l'ingresso della nostra scuola, che brilla per la sua significativa storia, apprezzata in questo territorio che si mostra in tutta la sua bellezza e si presenta ricco anche della concreta collaborazione con le famiglie, distinguendosi per il suo contesto sociale molto elevato.

Mentre ringrazio la collega Dirigente Reggente per il lavoro svolto, augurandole un proficuo impegno nella sua sede, dico subito la mia gratitudine e la cordialità del mio cuore alla DSGA, agli attuali collaboratori, a tutti voi, cari docenti e al personale ATA per

quanto finora vissuto e per quanto insieme da oggi iniziamo con lo sguardo proteso al futuro.

Esprimo il mio compiacimento per le strutture che ho appena iniziato a visitare, per l'organizzazione e le attività che l'offerta formativa presenta.

Giungere qui nella qualifica dirigenziale per me non è un punto di arrivo, ma il presupposto di ciò che verrà e che con lungimiranza e progettualità sapremo porre in essere. Mentre tutti ringrazio, tutti esorto a mettere sempre più a servizio le proprie competenze nella disponibilità e nella docilità al naturale nuovo assetto organizzativo che progressivamente andrà profilandosi.

Alcuni obiettivi mi stanno particolarmente a cuore e verso questi mi piace indirizzare il nostro comune impegno: qualità del servizio di istruzione e formazione nei confronti delle famiglie, veri stakeholder della scuola, per costruire obiettivi alti; fiducia nei nostri alunni, nelle loro capacità e nel loro successo; crescere sempre più nell'ottimizzare la progettualità; curare con sempre maggiore dedizione il funzionamento dei servizi interni; saper spendere le nostre energie anche per la cura delle persone e degli ambienti.

Cari docenti (o care colleghe e cari colleghi), impareremo a conoscerci sempre meglio e a camminare insieme nel rispetto della diversità dei ruoli. Coesi tra di noi e stando accanto ai nostri ragazzi scopriamo sempre più la nostra *mission*: contribuire alla formazione integrale dei nostri alunni in un tempo molto delicato della loro crescita umana ed intellettuale, affinché tra i banchi di scuola non si trasmettano solo nozioni da acquisire, ma cultura – accompagnata dalla nostra testimonianza – che si traduce in vita.

Auguro a tutti noi di percorrere la strada che da oggi si schiude muovendo i nostri nuovi passi con la saggezza dell'esperienza di ciascuno, con la creatività sollecitata dai continui cambiamenti sociali, con l'entusiasmo di chi sa guardare lontano e con la docilità e fiducia che sono certa mi offrirete con tanta generosità.

Buon lavoro a tutti noi.